

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

29.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TESINI GIANCARLO

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Senatori BARTOLOMEI ed altri: Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo (Approvata dal Senato) (1258)	319
PRESIDENTE	319, 320, 321, 322
AMALFITANO	321
DEL DONNO	320
DRAGO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	321, 322
FERRI	321
RUSSO GIUSEPPE, <i>Relatore</i>	320
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	322

La seduta comincia alle 12,30.

BOSI MARAMOTTI GIOVANNA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Bartolomei ed altri: Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo (Approvata dal Senato) (1258).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri: «Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo», già approvata dal Senato della Repubblica nella seduta dell'8 gennaio 1980.

Ricordo che nella precedente seduta era stato rinviato il seguito della discussione poiché sui due emendamenti presentati dal relatore, rispettivamente al secondo comma dell'articolo 1 ed al primo comma dell'articolo 2, che la Commissione aveva approvato in linea di prin-

cipio, non era stato ancora espresso il parere della V Commissione bilancio. Ricordo altresì che il relatore aveva presentato tali emendamenti sulla base delle condizioni poste dalla Commissione bilancio nel parere favorevole dalla stessa espresso sulla proposta di aumento da 60 a 120 milioni del contributo statale a favore dell'istituto in esame.

Detto parere è oggi pervenuto ed è del seguente tenore: « parere contrario sull'emendamento all'articolo 1, in quanto la Commissione di merito non ha rispettato la condizione di cui al parere della V Commissione espresso in data 31 luglio 1980; parere favorevole all'emendamento all'articolo 2 a condizione che al maggior onere di 120 milioni si faccia fronte mediante riduzione del capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro alla voce "Ripiano dello squilibrio patrimoniale al 31 dicembre 1979, della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri" ».

RUSSO GIUSEPPE, Relatore. Aderendo al parere espresso dalla V Commissione bilancio, propongo di riformulare gli emendamenti nel modo seguente:

Sostituire il secondo comma dell'articolo 1 con il seguente:

« A decorrere dall'anno 1981, l'istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni culturali e ambientali nel cui stato di previsione della spesa sarà iscritto, ai sensi della legge 2 aprile 1980, n. 123, il relativo contributo così come determinato dalla presente legge ».

Sostituire il primo comma dell'articolo 2 con il seguente:

« All'onere di lire 90 milioni derivante dall'attuazione della presente legge in ciascuno degli anni 1979 e 1980 si farà fronte, quanto a lire 60 milioni, a carico e con riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni me-

desimi e, quanto a lire 120 milioni, con corrispondente riduzione del capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1980 all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento " Ripiano dello squilibrio patrimoniale al 31 dicembre 1979, della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri " ».

PRESIDENTE. Ritengo che la nuova formulazione degli emendamenti proposta dal relatore sia tale da soddisfare pienamente le condizioni poste dalla V Commissione bilancio.

DEL DONNO. Io ho l'impressione che il Ministero della pubblica istruzione, ormai, stia diventando una « sacrestia » che concede elargizioni a destra e a sinistra. Perché in un momento come questo, che ben altri interventi richiederebbe, dobbiamo preoccuparci di trovare fondi per un istituto sulla cui opera e sui cui frutti molto ci sarebbe da ridire? In ogni caso, anche volendo ammettere che ogni intervento ha una sua finalità, è anche vero che dovrebbe esistere una certa priorità nelle scelte.

Francamente, mi dispiace constatare che al provvedimento in esame abbia dato il proprio appoggio, a nome del gruppo comunista, l'onorevole Ferri, alla sola condizione del passaggio dell'istituto sotto il controllo del Ministero per i beni culturali e ambientali.

È mai possibile buttare i soldi in una maniera così indecorosa e constatare, poi, che un giornale ha aperto una sottoscrizione per cercare di conservare il Vittoriale agli italiani?

Voterò a favore di questo provvedimento purché sia ben chiaro che ciò non è per incoerenza con le critiche che ad esso ho mosso, ma unicamente per un sentimento di rispetto verso Luigi Sturzo e nella speranza, altresì, che la democrazia cristiana sappia ritornare allo spirito che ha informato il pensiero e l'opera di tale uomo politico.

Protesto, tuttavia, e per rafforzare tale protesta presenterò un'interrogazione urgente, perché, mentre da una parte si elargiscono 120 milioni, dall'altra non si riescono a trovare 630 milioni da destinare al mantenimento del Vittoriale. La mia protesta, che prende l'occasione dal provvedimento che stiamo discutendo, è di carattere generale contro un modo di procedere che disapproviamo in maniera assoluta, perché basato su interventi privi di logica.

Voterò a favore del provvedimento con l'augurio che esso sia l'ultimo di questo tipo.

FERRI. Essendo stato chiamato in causa dall'onorevole Del Donno, vorrei precisare innanzitutto che la somma stanziata è troppo esigua per indurre la democrazia cristiana a tornare alle origini. In secondo luogo, lo spirito del provvedimento in esame va inquadrato in un lavoro svolto intensamente dalla nostra Commissione al fine di razionalizzare gli interventi di sostegno agli istituti culturali, tra i quali — è bene precisarlo — non è compreso il Vittoriale.

La questione è talmente seria che il gruppo comunista si è opposto fortemente contro l'ipotesi di sottrazione dell'Istituto Luigi Sturzo alla vigilanza del Ministero per i beni culturali e ambientali, anche perché così si rientra nello spirito di razionalizzazione della legge Amalfitano, pur nel rispetto delle esigenze di sostegno del settore privato della ricerca. Noi pensiamo di aver posto un freno alla politica discrezionale nell'assegnazione di fondi e cogliamo l'occasione per sollecitare la Commissione (e mi auguro che gli altri gruppi politici siano concordi) ad un'azione effettiva di controllo sull'erogazione dei fondi.

Ho ritenuto di fare queste precisazioni perché mi dispiace che un collega si muova su un terreno concettuale errato.

AMALFITANO. Nell'annunciare il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana, credo sia inutile, dopo le precisazioni dell'onorevole Ferri, sottolineare lo adeguamento del provvedimento che ci ac-

cingiamo a votare allo spirito della legge n. 123. Esistono, dunque, tutte le garanzie richieste dall'onorevole Del Donno circa l'attività culturale e scientifica dell'Istituto in questione.

Il nostro voto favorevole non è dovuto agli incitamenti che da più parti ci vengono rivolti di ritornare alle origini, ma è dovuto alla volontà di sostenere un istituto che in passato ha operato e in futuro continuerà ad operare per lo sviluppo del pensiero e della cultura democratica in Italia.

Rifiuto l'ipotesi che con lo stanziamento all'Istituto Luigi Sturzo si benefici un partito; esso non è altro che il contributo al pluralismo di cui Luigi Sturzo è stato grande esempio.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare all'approvazione in via definitiva degli emendamenti — che, come i colleghi ricordano, avevamo approvato solo in linea di principio — e degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Il contributo annuo a carico dello Stato, previsto dalla legge 16 gennaio 1967, n. 2, in favore dell'Istituto Luigi Sturzo, è elevato a lire 60 milioni, con decorrenza dall'esercizio 1979.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione ed è tenuto a riferire annualmente al Ministero vigilante sull'attività svolta, ad esso comunicando altresì il relativo rendiconto finanziario.

Ricordo che al primo comma dell'articolo 1 è stato presentato da parte del relatore un emendamento, già approvato dalla Commissione in linea di principio, volto ad elevare il contributo dello Stato da 60 a 120 milioni.

DRAGO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo ribadisce il suo parere favorevole, già espresso in una precedente seduta.

VIII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 NOVEMBRE 1980

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione in via definitiva.

(È approvato).

Il relatore, onorevole Giuseppe Russo, ha presentato, conformemente al parere della V Commissione bilancio, il seguente emendamento:

Sostituire il secondo comma con il seguente:

« A decorrere dall'anno 1981, l'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni culturali e ambientali nel cui stato di previsione della spesa sarà iscritto, ai sensi della legge 2 aprile 1980, n. 123, il relativo contributo così come rideterminato dalla presente legge ».

DRAGO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si dichiara favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, di lire 30 milioni in ciascuno degli anni finanziari 1979 e 1980, si provvederà mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per i medesimi anni finanziari.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, onorevole Giuseppe Russo, ha presentato, conformemente al parere

della V Commissione bilancio, il seguente emendamento:

Sostituire il primo comma dell'articolo 2, con il seguente:

« All'onere di lire 90 milioni derivante dall'attuazione della presente legge in ciascuno degli anni 1979 e 1980 si farà fronte, quanto a lire 60 milioni, a carico e con riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni medesimi e, quanto a lire 120 milioni, con corrispondente riduzione del capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1980 all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Ripiano dello squilibrio patrimoniale al 31 dicembre 1979, della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri" ».

DRAGO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo esprime parere favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Il provvedimento sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Bartolomei ed altri: « Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967,

VIII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 NOVEMBRE 1980

n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo »
(Approvata dal Senato) (1258):

Presenti e votanti 23
Maggioranza 12
Voti favorevoli 22
Voti contrari 1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Allegra, Amalfitano, Barbarossa Voza
Maria Immacolata. Bianchi Beretta Roma-

na, Bosi Maramotti Giovanna, Brocca, Caravita, Carelli, Casati, Chirico, De Gregorio, Del Donno, Ferri, Gui, Innocenti, Masiello, Nespolo Carla Federica, Portatadino, Quarenghi Vittoria, Russo Giuseppe, Scozia, Tesini Giancarlo, Zoso.

La seduta termina alle 13.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO